

UN NUMERO CENTESIMI 5

ABBONAMENTI:

Anno, in Cesena: L. 2,50. — Fuori: L. 3.
Semestre e trimestre in proporzione.

INSERZIONI:

In 4^a e 3^a pagina prezzi da convenirsi.

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE

CONTRADA CHIARAMONTI — N. 12.

I manoscritti non si restituiscono.

Gli anonimi si cestinano.

AMMINISTRAZIONE
POLITICA — LETTERATURA

Circolo Democratico Costituzionale DI CESENA

I Soci sono invitati ad intervenire a un'Adunanza generale straordinaria, che avrà luogo **LUNEDÌ SERA 1° Aprile**, alle ore 8, nella residenza sociale (Palazzo Fantaguzzi), per istabilire definitivamente la condotta del Circolo nelle imminenti elezioni politiche.

La presente comunicazione, a termini del regolamento, vale di avviso personale per ciascun Socio. Si prega vivamente di non mancare.

Cesena, 29 Marzo 1895.

Il Consiglio Direttivo.

Governo e opposizione

Tra le varie manifestazioni politiche avvenute di questi giorni, una delle più notevoli è stata la lettera del generale Cadorna, il cui nome è indissolubilmente legato alla liberazione di Roma.

Il prode soldato e statista, di cui sono note l'integrità, la devozione alla causa liberale, fondata incrollabilmente sull'ordine, così, dirigendosi all'Associazione politica torinese che porta l'autorevole e immacolato nome di Quintino Sella, e interpretandone esattamente il voto, giudica del Ministero Crispi e dell'opposizione, alla vigilia della lotta elettorale:

Per esprimere ora un'opinione, dove meglio convenga indirizzare i voti nelle elezioni generali, potremo noi servirci della denominazione dei partiti politici, sì che al solo nominarli tutti sappiano a quali programmi si riferiscano? La sola denominazione, a nostro avviso, non basta nella presente fase politica, regnando la confusione delle lingue. E difatti, esistono radicali, repubblicani, socialisti, l'antica Sinistra costituzionale, un Centro sinistro, un altro Centro, un'antica Destra, ed i più sono piuttosto gruppi che partiti.

Né potrebbe servire di guida lo sfoggio che taluni fanno di professare idee liberali, o la loro invocazione alla moralità di cui si ammantano, come se potesse esservi taluno che sperasse sull'fragio col professarsi reazionario ed immorale! Ma se la denominazione di un partito non può ora servire di faro per una votazione, vi sono i fatti che valgono più delle parole, ed i fatti, riepilogandoli, sono questi:

Da un lato il Ministero, attuale che in un anno soltanto ha rialzato il credito, così depresso prima e non saputo rialzare, anzi aggravato, da vari Ministri che l'hanno preceduto.

Questo Ministero, sfidando l'impopolarità e sfidandola fino al punto di veder minacciata l'esistenza del suo capo, energicamente reprime i disordini, che, già manifesti in due provincie, erano latenti in altre.

Le liste elettorali, inquisite da mille abusi, e colle quali ebbero luogo le ultime elezioni, con procedimento a tutti noto, vennero e sono tuttora sotto revisione, con legge promossa da questo Ministero.

Il lavoro di decentralizzazione è in corso, in modo tale da ripromettersi un proseguimento.

Un maggiore sviluppo educativo, che accompagna l'istruzione, è vincolato da proposte di legge

del Ministero d'istruzione pubblica, il quale già dichiarò il suo ritiro, ove non venissero approvate.

Infine, coll'intento di preparare più facili rapporti tra Chiesa e Stato, fu, dal capo del presente Gabinetto, espresso un voto che, secondato, in contrasto ad un indifferentissimo letale di tutti i partiti indistintamente, potrebbe recare grandi risultati.

Le incolpazioni al presente Gabinetto, da parte degli oppositori, sono: i poteri eccezionali coi Tribunali militari, la proroga della Camera, i decreti-legge.

Ma gli stessi radicali, persino gli anarchici, se fossero al potere, si vedrebbero costretti di prontamente intervenire con provvedimenti eccezionali, in presenza dei moti rivoluzionari. La proroga, lo si ripete, oltre che ne dà facoltà lo Statuto, in presenza dell'ostruzione che anche un solo deputato può produrre, in assenza di ogni mezzo di repressione, e dopo la riunione della Sala Rossa, immagine del caos, diventava una necessità.

Intorno ai decreti-legge, infine, è da osservarsi che gli attuali aspri censori li tolleravano senza lagni quando furono usati da precedenti Ministri, e si può ripromettersi altronde che la futura Camera non sarà per negare una sanatoria in vista dell'incontestato vantaggio arrecato ad una finanza già deleteria, ed in vista dell'incontrastabile rovina finanziaria, se invece dei decreti-legge si procrastinava sino all'approvazione dal Parlamento delle leggi relative.

Ora i fatti ci presentano da un altro lato una « alla podrida » di partiti e gruppi, i cui capi principali, invece di preoccuparsi a preferenza e di protestare almeno contro l'atto inqualificabile della presentazione di un plico, che basta l'accennare perchè ognuno ricordi il « nobile atto, il nobile scopo del presentatore », con l'andito ed unico esempio, coalizzarsi nella così detta Sala Rossa con principii i più disparati, purché l'ibrida riunione potesse abbattere il presente Gabinetto, salvo le fiere, successive contestazioni per salire al potere.

I fatti inoltre ci dicono che il precedente Ministero, anziché mitigare per lo meno le condizioni delle finanze, le peggiorò d'assai, e lasciò la pubblica sicurezza in tali condizioni, da essere imminente la guerra civile.

Vide radicali e socialisti aumentati di numero, e questi ultimi confinanti coi primi, perchè non più semplici promotori di leggi sociali, ma promotori di odio fra le classi, e proclamanti la rivoluzione.

Fra questi due procedimenti, adunque, dell'attuale Gabinetto, cioè e dei partiti e gruppi che non seppero fare o fecero male essendo al potere, e che ora credono d'ispirare fiducia promettendo mari e monti ed approfittando dei vantaggi già conseguiti da questo stesso Ministero, non mi pare dubbia la scelta, fondata altronde sui fatti e sui principii.

Conversazioni d'un Cesenate all'estero.

Parigi 26 Marzo 1895.

Sui Boulevards — È dalle 5 alle 7 di sera il maggiore movimento delle strade di Parigi. Se non avesse altro di bello questa immensa città, le basterebbe, per rispondere del suo nome di splendida, quest'ora del maggior suo movimento nei Boulevards Montmartre, e degli Italiani.

Una folla turbinosa e compatta, che si stende sui larghissimi marciapiedi, in lunghe masse nere; un movimento confuso, indistinto e continuo di carrozze, di vetture, di omnibus, e di carri di ogni specie, che scorrono in 4 o 6 ordini; e, aggiunte, due fila d'alberi superbi, dei magnifici negozi, degli splendidi caffè, ecco il panorama del luogo, rigurgitante di vita, da cui si riceve l'impressione più esatta e entusiasta della grande metropoli.

In quell'ora, i marciapiedi, piani e comodi, e che non hanno meno di 5 o 6 metri di larghezza, non bastano più al turbinio della folla, e però si

cammina difficilmente — specie davanti ai caffè ove stanno seduti in più fila numerosi clienti — e bisogna avere pazienza, avanzare lentamente e come si può; e, più ancora, all'angolo della rue Montmartre, non si passa più; vetture e pedoni stipati s'arrestano.

E però qui lo spettacolo delle vetture diviene più grande, perchè, arrestandosi, si mettono addossate le une sulle altre, in tutti i sensi, come possono, fitte, strette, e, in pochi secondi, quell'agglomeramento si estende e diviene straordinario, incredibile.

È accaduto nulla? No, è una cosa naturale di tutto il giorno, si può dire di ogni istante, perchè, nell'incrocio di quelle due strade, il passaggio delle carrozze è enorme — se ne calcolano 30 mila al giorno: — quattro guardie con pazienza ed abnegazione, stanno continuamente in mezzo alla strada, per regolarne il movimento.

Se non fossero esse — che, alternativamente, ora nell'una, ora nell'altra direzione, sospendono il corso delle vetture — sarebbe impossibile ai pedoni di transitare in quel punto, e né anche le vetture lo potrebbero. E ciò succede in altri punti dei Boulevards, ed in altre vie molto frequentate.

È un inconveniente, tutti lo dicono, tutti riconoscono la necessità di provvedere e torre via questo difetto della circolazione, io non so se vi si riuscirà mai, ma a me pare che, se non fosse così, Parigi mancherebbe del più bello.

Nelle altre ore del giorno, e anche a sera tardissima, il movimento delle vetture continua sempre, con grande fremito del suolo e delle case, ma la folla è un poco più diradata. Ciò permette allora di meglio vedere i tipi della vita di questa allegra capitale.

Principali figure della gajezza dei Boulevards sono le donne.

Avanti tutto, considerate che, nella vita privata, come nei luoghi pubblici, nelle conversazioni e nei caffè, le donne sono di una scioltezza di modi e godono di libertà uguale a quella degli uomini, e, spessissimo, conducono una vita libera come essi, anche se molto regolare.

Signorine o maritate vanno sole, mangiano al ristorante, si siedono al caffè, vi giocano alla partita, ragionano di tutto, discutono di politica, sicché, e per tal modo, la Parigina non è né timida, né affettata, ma è solamente di spirito, e con la forza del suo spirito regna in pari tempo che colla grazia seducente e collo splendore della sua rinomata vanità.

È dunque giusto che si dica che la donna è il principale elemento di brio nella vita della capitale.

E i *ricorsi*? sicuramente, dove la donna è allegra, i buontemponi e gli eleganti hanno vita più fastosa, e però non mancano d'abbondar qui; e, fra la folla, li vedi anche all'andatura spensierata, e spesso, così pure con le loro galanti; né deve farti caso se, di tratto in tratto, uomini e donne si corrono dietro all'impazzata, e fanno chiasso come ragazzi, ché qui queste cose si usano come da noi alla campagna.

Di questa libertà, se ne usa in tutti i sensi, e sono appunto assai caratteristiche. Capita, per esempio, di vedere, in qualunque ora del giorno, delle coppie che si lasciano andare, con tutta libertà, ad affettuosi amplessi, sulla strada. Amplessi, ben inteso, che non hanno nulla di indecente: qualche volta saranno forse semplicemente marito e moglie, ovvero due che fanno *ménage* insieme, che si lasciano, per andare ciascuno al proprio lavoro; ma quand'anche sia tutt'altro, quand'anche quelle tenere creature chiudano, in tal modo, un'intervista che abbia avuto il principale effetto sotto un'alceva d'Hotel, l'amplesso nella strada è dato correttamente. Tuttavia a chi vede e a chi se ne infischia della loro tenerezza, verrebbe voglia di mandarli all'inferno a volare nella bolgia di Francesco.

Queste cose dimostrano la scioltezza dei costumi, ciò che è ben naturale in una così grande popolazione.

Sarebbe troppo lungo il dire di tutto quanto può sembrare straordinario al forestiero, e che si vede fra la folla dei Boulevards e delle strade di Parigi.

Vi è però un tipo che non è possibile, fra tanti, di non notare: è il *Camelot*.

Non parlo di quello che, con voce rauca, grida noiosamente le stampe ed i giornali che vende, ma del mercantuccio ambulante, sempre perseguitato dai *Sergents de Ville*, ma che, in barba ad essi, s'installa sul marciapiede, pronto a scappare quando li vede, per poi riinstallarsi di nuovo. Questo

è un vero passatempo per il pubblico ozioso.

Le sue vendite hanno sempre principio con delle faccette, fatte apposta per radunare un uditorio. Per esempio, fingerà un colloquio buffone col proprio cappello, che avrà messo per terra; ovvero metterà il fuoco a uno o più giornali; o planterà, con fare serio, dei fiammiferi tutto intorno da fare un cerchio di fiammicelle.

Così, in breve, avrà radunato numerosi *badands* e *faneurs*, i quali gusteranno lo spirito dei suoi sproloqui, fatti, per offrir giuigilli, spesso di mediocre utilità, e spesso anche per ingannarli con una sorpresa, che, appunto essendo eseguita con spirito, vi obbliga ad avere altrettanto spirito da prenderla in risa.

Ho visto più volte un giovinotto che, con l'aria di paura di essere sorpreso dalle guardie, e con mistero, offriva, per due soldi, un opuscolo che, a sentirlo lui, pareva dovesse contenere argomenti erotici e poco leciti.

Un giorno, ho voluto io pure dare i miei due soldi.

Volete sapere cos'era?

Non vi scandalizzate, lettrici carissime. Non vi era nulla di indecente, né di meno che innocuo alla morale. Erano pagine di un libro sfasciato!

Ora, quando mi capitò di vederlo, mi fermerò a considerare quelli che, come me, spendano 10 cent. per la stessa canzonatura.

Queste coserelle, tutte di spirito, che si vedono sui Boulevards, non devono meravigliare: il parigino è, di natura, brioso, chiacchierone e fanfarone, e anche naturalmente burlone, o, come dicono qui, *moqueur*. Egli si burla con tutta disinvoltura degli altri, e altrettanta disinvoltura mette a ricevere le burle altrui.

Il *Kinetoscopo* — Quando, una sera, vidi, la prima volta, questa parola in grandi lettere, sull'insegna di un negozio sfiorante di luce elettrica — voi mi credete? — non ne capii il significato. « Kinetoscopo » è una parola, mi pare, impostata di greco, e dunque figuratevi se potrei capirla io!

Quando nel negozio, non vi erano merci, ma quattro mobili, che anche voi avreste preso per Casse-Forti.

Per fortuna, un signore — così lo avreste giudicato dal vestito — che si teneva all'ingresso del negozio, fa un discorso per ispiegare, in sostanza, che là dentro si mostrava una nuova invenzione di Edison, e che si pagavano 25 cent.

Per me, al solo annuncio di una invenzione di Edison, non so resistere, concepisco che è cosa degna di essere veduta, e, come ho in tasca anch'io come chiunque 25 cent., entro e pago.

Non mi ero ingannato, si trattava di una nuova e straordinaria invenzione del grande elettricista.

Guardando nel foro, che ciascuno di quei mobili ha nella parte superiore, davanti agli occhi si svolge la miniatura curiosa e naturale di una scena in fotografia, ove i personaggi si muovono come se fossero lì presenti.

Giorri fa, ho visto ancora una di queste fotografie. Rappresentava un *Match di Box* ossia una gara di scherma a pugni. La scena si apre con due combattenti, e subito uno è toccato, e lascia il posto a un altro. Questi fa diversi tiri, ma poi è pure toccato, sicché il primo riprende di nuovo il combattimento, e questa volta riesce a colpire l'avversario.

Nella scena si vedono diversi spettatori che, dal loro atteggiamento — perché, disgrazia somma, quelle immagini si muovono ma non parlano — dal loro atteggiamento, sembrano incoraggiare i combattenti.

APPENDICE

N. 3

PADOVA... BOLOGNA

Segue un altro numero de la « Cordelia » (18°, anno X), di cui troviamo la ragion d'essere nel seguente biglietto, incluso nella lettera seconda, copia, quasi esatta, de la prima. Il biglietto di visita, che l'accompagna, dice:

Castelgomberto, 14, V, 1891 - ore 4 pom.

Ho atteso in vano fino ad oggi un riscontro a la mia del 30 aprile. Il 7, anzi che una lettera, ho ricevuto un giornale, che ricambini tosto. — Poi che il giornale portava ancora il mio cognome sbagliato, non ostante l'osservazione, che mi permisi di farle, così, temendo perduto il mio scritto, e conservandone copia, credo opportuno mandarglielo. La n'avrà piacere?... Non mi faccia aspettare tanto una parola sua.

Il ritardo, lamentato da la signorina Elvira, non deve attribuirsi né a dimenticanza, né a negligenza da parte di Lionello. Egli, se non avrà potuto sentire la simpatia, profonda simpatia, che lo spingeva verso un'angelica creatura, incontrata su la sua via, però, da uomo d'onore, ci pensò due volte, prima di procedere né l'inganno. Se il cuore era libero, tale non poteva dirsi la sua condizione: meglio, le leggi, che ci governano, gl'impedivano omai di disporre de la sua sorte, non già per sé, ma per riguardo a la cara fanciulla, ch'egli avrebbe compromesso in faccia al mondo. — Se, saputane la condizione, la fanciulla eleggerà ella medesima di accoppiare a quella di lui la propria

Mi par di vedere qualche lettore fare una smorfia di incredulità. Non mi stupisce, perché il fatto è straordinario; ma è, pur tuttavia, verissimo.

Edison è riuscito a darci in fotografia, non una scena immobile, come sanno fare bene il sig. Casabloni e il sig. Gazzoni, e anche tanti dilettauti fotografi, ma una scena vivente, in cui le immagini fanno i movimenti che furono compiuti nell'atto della posa.

A quando una fotografia in cui i personaggi parlino?

Per onorare l'Alboni — È stata fatta una domanda — presentata alla Prefettura della Senna e al Consiglio municipale di Parigi dal *Grappo l'Égalité*, società per la difesa dei diritti della donna — perché sia onorata la celebre cantante chiamata col di lei nome una strada di Parigi.

Fra i diversi considerandi vi è il seguente:

• Considerando che la signora Alboni ha legato alla Città di Parigi una somma di due milioni
• che devono essere impiegati in opere di beneficenze per gli abitanti di Parigi.

Quattro placche di ferro smaltato per dare il nome ad una strada, ecco la ricompensa dei due milioni lasciati a Parigi dalla Alboni, quasi censate, educata col denaro dei censuati, e rimasta, pur troppo, immemore del suo paese.

PLORRE.

La Popolare-Vita - Associazione mutua di assicurazione.
M.^a ALESSANDRO RAGGI Agente in Cesena.

TRA I LIBRI

R. Mariani — *I fatti educativi della storia del Risorgimento*. (Lanciano-Carabba).

È ormai incontrastato che nell'insegnamento della storia nelle scuole elementari debbasi dare maggiore sviluppo alla parte riguardante il Risorgimento italiano. Sarebbe vergogna che i nostri giovani, licenziati dal corso inferiore delle scuole primarie per darsi ad un mestiere, ignorassero quanti sacrifici e quanto sangue ha costato la nostra redenzione. È necessario che s'interessino al racconto di certi fatti, che vivo s'accenda in loro il santo amore di patria, e che siano disposti per esso a fare qualunque sacrificio quando il bisogno lo richieda. Ma per le tenere menti non può certo servire un racconto continuato, col nesso logico degli avvenimenti, che certo non potrebbero comprendere, se non in progresso di tempo. Per esse occorrono episodi che parlino alla fantasia ed al cuore; semplici cenni delle gesta di coloro che ci diedero una patria.

A questo intento parmi ispirato il libriccino dell'infaticabile prof. Mariani, che, con tanto zelo e valore didattico invigila, come ispettore scolastico, l'istruzione primaria del nostro Circondario; libriccino, che vorrei vedere non solo nelle mani dei fanciulletti della 3.^a elementare, pei quali è destinato, ma altresì di tanti operai, che, non conoscendo il passato, se non per quanto venne loro insegnato da certi demagoghi, vanno sognando un avvenire, che pur troppo li lascerà in un doloroso sconcerto.

I fatti non sono tutti scritti dal Mariani, ma tratti con buon gusto dai migliori autori di libri scolastici, e la loro lettura non può che interessare vivamente.

sorte, sia — ma egli compirà il suo dovere d'uomo d'onore.

La lettera che segue non si può leggere senza commozione.

Castelgomberto, 16, V, 1891 - ore 4 pom.

La sua lettera mi strappò le lacrime; un grido angoscioso mi salì da l' cuore a le labbra a l' mesto racconto de le sue sventure: « abbandonarlo a se stesso, ora?... Ora che il so incompreso, infelice?... Ora che so essere spezzata l'esistenza sua?... » — Ma, ecco la fredda ragione a moderare lo slancio de l' cuore... A che continuare? A che?... A renderle, forse, più triste la vita, a farle maledire il passato, trascinare più penosamente il presente, disperare l'avvenire... Oh, no! Per pietà! Non disperai mai, mai! Nessuno, credo, meglio di me, può capire lo strazio de l'animo suo... Soffersi tanto anch'io! Pure fiduciosa le dico: « Coraggio! Speri! — Non le sorride la vita?... » Le sorridono le sue creature! Viva per esse; trovi in esse solo quel conforto, che le vengono negati altrove... Lei è uno sposo... tradito, infamemente tradito, gli è vero; ma è padre... ha una famiglia sua — io... io non ho nessuno.

E Lei, forse, m'ha creduta felice! — A l' mondo e' ce n'è per tutti. Meglio piegare il capo, e sopportar coraggiosamente, degnitosamente, qualunque tal volta e' ci si senta ribellare l'animo.

A Lei — che, avendomi veduta una volta sola, ha fiduciosamente versato ne l' mio cuore le sue angustie — ora, la mia storia:

Ho vent'anni; nacqui a Firenze da un'ardente napoletana sedicenne; non son figlia di matrimonio, se bene il babbo m'abbia riconosciuta e dato il suo nome. Egli morì tre anni or sono, senza ch'io potessi raccogliere l'ultimo suo respi-

Intanto io faccio un solo augurio: che cioè l'operoso e valente funzionario sia giustamente tenuto in considerazione anche da chi regge il governo della Pubblica Istruzione.

Pandolfo.

La Nocera è saluberrima e piacevolissima.

CESENA

Per l'orologio pubblico — Dovremmo anzi dire « per gli orologi », perché, come tutti sanno, Cesena ne ha due, uno per segnare, l'altro per suonare, e tutti e due... per non andar mai d'accordo. Sono generali le lamentanze del pubblico per un servizio, che non potrebbe essere più trascurato. L'orologio di città non è mai in armonia con quello della stazione, e chi ci si fida, rischia parecchie volte di giungere, trafelato e sudato, alla ferrovia qualche mezz'ora prima dell'arrivo del treno, o di trovarvisi in ritardo, perdendo la corsa. I salti di parecchi minuti da un giorno all'altro sono frequentissimi. Ci si dice, a questo proposito, che il regolatore consultò a caso questo a quel privato cittadino, magari i camerieri del Caffè Forti e del Circolo Strambi, chiedendo ad essi l'ora, e che, sul risultato dei loro *scaldaletti*, regolò l'orologio pubblico. In un piccolo villaggio rurale non si potrebbe far di peggio.

Confidiamo che l'autorità municipale voglia una buona volta provvedere e seriamente.

Giunta Prov. Amm. — Seduta del 19 Marzo: approva il Bilancio preventivo 1895 dell'Opera Pia Ospedale S. Antonio Abbate della Congregazione di Carità di Gatteo.

Cenno necrologico — È morto, nella tarda età di 83 anni, il sig. *Giuseppe Zanucchi*, che fu per molto tempo solerte Consigliere della Congregazione di Carità, occupandosi specialmente dell'azienda agricola, per cui aveva attitudine e cognizioni non comuni. — Sentite condoglianze alla famiglia.

Per un concittadino — Dai giornali di Firenze apprendiamo che il sig. Francesco Bellavista, impiegato ferroviario, per aver preso parte con due guardie comunali nel cogliere in flagrante alcuni ladri e assicurarli alla giustizia, ha ottenuto dal Ministero dell'interno un attestato di lode.

Tasse comunali — I ruoli dei contribuenti alle tasse di esercizio, sulle vetture e sui domestici, per l'anno 1895, resi esecutori dell'autorità governativa, si trovano depositati nella Ragioneria municipale, a disposizione degli interessati fino al 4 Aprile prossimo. La riscossione delle tasse si farà in una sola volta alla scadenza della seconda rata bimestrale delle imposte dirette.

Carni macellate — Per ragioni d'igiene, è vietata, nel Comune, l'introduzione, di carni macellate in altri Comuni della provincia di Forlì e di Ravenna, ad eccezione soltanto di quelle macellate nella città di Rimini, Forlì e Ravenna.

ro, e dargli l'ultimo bacio. Mamma, ora, è maritata a Pisa: mi scrive ogni paio d'anni, mi vede ogni cinque o sei: non so s'ella m'ami da vero: è certo però ch'io non le sono gran fatto affezionata.

Torno a la mia infanzia. — Ricordo che, a cinque anni, fui con mio padre, negoziante in sete, a Roma e venni anche, co' miei genitori, a Vicenza, in casa de' nonni paterni, per qualche mese: poi, fino a sette anni, stetti a Firenze con mamma. In questo frattempo mio padre s'innamorò d'una Veronese, stabilita da poco in Vicenza e, sia per l'amore, che le portava, sia — come altri dicono, perché dubitava fortemente de la fede di mamma, poco dopo la sposò. Io fui condotta presso i nonni, che mi volevan bene: ma soffersi assai, lontana da la mamma, che allora amava — senza le carezze, senza i baci de l' babbo... che m'erano stati tolti da la nuova venuta...

Mancati i nonni, mio padre mi prese con sé, facendomi convivere con una sorella del secondo letto. D'allora riposi né soli studi tutte le mie speranze. In tanto, quanti dolori patii! Quante lacrime versate in segreto! Quanto coraggio per frenarmi! — A sedici anni ottenni il diploma, in via eccezionale, già che non avevo ancora l'età richiesta, e fui nominata insegnante in un paese di 3500 ab. nel distretto di Schio, dove stetti per ben tre anni.

In quest'epoca il babbo mancò, e io restai sola... sola. Un cognato del papà, eletto mio tutore, sollecitato da l' mio fidanzato... un Veneziano, con cui tenevo corrispondenza da più di due anni, fece sì ch'io rinunciassi a l' posto, per restarmene in casa sua i pochi mesi precedenti il matrimonio. Fra tanto, potei notare un certo raffreddamento ne

— Dici che.... m'ami?! — E tu interessato per me, ond'io possa avere una scuola, preferibilmente maschile, in terra di Romagna. Maschile, perchè io prediligo d'insegnar a maschi: sono più pronti, vedi, più svelti d'ingegno — in Romagna, perchè, quantunque la dicano ancora un po' rude, mi piace per la fierezza, per la franchezza e per la generosità de' suoi abitanti. Tu ci avrai bene qualche amicizia, qualche conoscenza. Conoscerei, forse, qualche Provveditore, qualche Ispettore scolastico.... e così? — Vediamo se sai riuscire. Ma fino a che non avrai a parteciparmi che hai ottenuto l'intento, non mi scrivere, sai, non mi scrivere.... per pietà! —

— Leggerò volentieri i tuoi articoli militari, benché e' non siano pane per i miei denti — ti loderò nel segreto del cuore — ma non ti dirò che.... a te penso, mai, mai! —

Elvira. •

Giuseppe Piazza di Torreselle.

SOLO L'ACQUA

CHININA-MIGONE

preparata con sistema speciale, conserva e scituppa

I CAPELLI E LA BARBA

mantengono la testa fresca e pulita

Guardarsi dalle imitazioni e contraffazioni

ed esigere sempre sull'etichetta il nome dei preparatori

A. MIGONE & C.

MILANO - Via Torino, 12 - MILANO

Si vende in fiale a L. 1.20 e L. 2 ed in bottiglie grandi a L. 8.50.

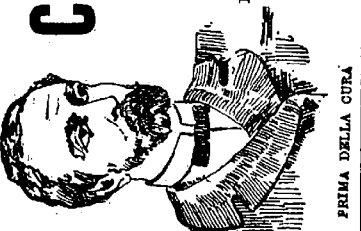
Trovati da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno.

Deposito generale da A. MIGONE & C., Via Torino, 12, Milano

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80.



LORO LA CURA



PRIMA DELLA CURA

Milano - **FRATELLI INGEGNOLI** - Corso Loreto, 45

STABILIMENTO AGRARIO-BOTANICO

FORMAZIONE DI PRATERIE

Composizione o miscuglio di sementi per formare praterie in terreni secchi L. 2 al chilogr. idem per terreni irrigui o molto umidi . . . » 2 »

Quantità a seminarsi. — Chilogrammi 50 per ogni ettaro.

Nei terreni leggeri e sabbiosi sarà bene aumentare la quantità portandola a chilogrammi 60.

Siamo lieti di potervi informare che i Kg. 300 di semente per *Formazione di praterie* fornitici quest'anno, diodoro, come sempre, ottimi risultati e le trecento portiche di prato formate con essi quest'anno, per quanto abbiano sofferto immensamente per la *siccità straordinaria* che abbiamo qui dal marzo all'ottobre, si trovano attualmente in condizioni floridissime.

Novi Ligure, 27 Novembre 1894.
F. CATINELLI, Dirett. dell'Amn. Conte Raggio.
Sono lieto poter far loro conoscere *Perugia*, che l'esito ottenuto col *Miscuglio* per *formazione di praterie* (12 ettari) ha dato ottimi risultati.

Serra Brunamonte, 26 Novembre 1894.
VINCENZO BAZZUCCHI, fatt. dell'Ecc. Casa Torlonia
Posso assicurarvi che fino ad ora sono *Roma*, molto contento del *Miscuglio sementi da prato* per i tre ettari di terreno secco. La prateria mi ha dato a tutt'oggi tre tagli di foraggio fresco. *Roma, 24 Ottobre, 1892.*
E.lli Nanni, Vaccheria vicolo delle Bollette, 14.

Il Miscuglio per prati diede buoni risultati, ni risultati sia in riguardo della germinazione, sia per la qualità del foraggio ottenuto. *Feltre, 11 Novembre 1893.*
Presidente del Comitato Agrario.
L'esito ottenuto dal *Miscuglio* per *Venezia*, la *formazione di praterie*, da voi acquistato la primavera scorsa, fu oltremodo soddisfacente. *Venezia, 14 Novembre 1893.*
GIOVANNI MARTE, agente dei Conti Papadopoli.

Milano, ma scorsa primavera per la semina- gione dei prati nuovi, vi posso assicurare che ha dato un buon risultato e vi assicuro che qualora avessimo a fare altri prati torneremmo al vostro *Miscuglio* che abbiamo trovato il migliore.

Amministrazione Conte Aldo Annoni, Soni, del Regno.
Cuggiono, 26 Dicembre 1894.

Manlova. Mi pregio significarle che il *Miscu- st'Ufficio ha dato ottima prova.*
Viadana, 26 Novembre 1894.
G. GRAZZI, Presidente del Comitato Agrario.

Il risultato ottenuto nella seminazione *Como*, delle scarpate degli argini costituite da materie eminentemente sabbiose, da me esperimentate col vostro *Miscuglio* per praterie, asciutto mi ha dato quest'anno un ottimo risultato, quantunque nella stagione in cui venne eseguita non si ebbero che rare piogge e di brevissima durata.

Colico, 27 novembre 1894.
G. GALLI, Ingegnere Capo Riparto Strade Ferrate Meridionali.

Il Seme per la formazione di pra- Torino, terre mi ha dato ottimi risultati. I prati dove ho seminato il *Miscuglio* della Casa Ingegnoli sono superiori agli altri e per qualità di erbe, e per quantità di fieno.

Vigone, 23 Novembre 1894.
Generale CLEMENTE CORTE.

Ferrara, *Il Miscuglio seme per la forma- zione di praterie*, seminato nei prati di S. E. il duca Massari, senatore del Regno, ha dato risultati superiori per tutti i rapporti, ad ogni aspettativa; ciò che riconferma l'indiscutibile efficacia del *Miscuglio*, general- mente riconosciuto da tutti quelli che hanno il vantaggio d'usarlo.

Duecento, 6 Novembre 1894.
RIZZONI PAOLO, Amm. di S. E. il duca Massari.

Ancona, primavera ha dato uno splendido risultato. Il terreno è in collina, asciutto e di- fondo argilloso, e sebbene sia il primo anno pure ne ebbero due tagli abbondanti e di ottima qualità.

Loreto, 22 Ottobre 1892.
R. Amm. della Santa Casa di Loreto.

A V V I S O

È d'affittarsi in via Zeffirino Re N. 12, vicino allo spaccio di carne del Signor Valzania, una Bottega con retro bottega.

Per trattative rivolgersi alla Drogheria ANTONIO FIUMANA.

VOLETE DIGERIR BENE??



NEL 1720

(175 anni fa) il dotto e distinto medico Florido Piombi celebrava il valore terapeutico e dietetico della preziosa *Acqua di Noceira Umbra*, ed oggi gli scienziati più noti ne continuano le lodi con splendidi attestati, fra i quali emergono quelli dei prof. Mantegazza, Semmola, Benedikt, Cantani, Loreta, De Gio- **VOLETE LA SALUTE??**

vanni, ecc., tale da dichiararla senza tema di smentita



LA REGINA DELLE ACQUE DA TAVOLA.

Il Ferro-China-Bisleri

liquore stomacico aperitivo agisce sul sistema nervoso rinforzandolo; prima dei pasti eccita mirabilmente l'appetito e la sua bontà ed il suo valore, è dimostrato dalle innumerevoli imitazioni e falsificazioni poste in commercio, delle quali il pubblico dovrà ben guardarsi.

CALMANTE PEI DENTI

Questo liquido il migliore Dentifricio fin qui conosciuto ed esperimentato in tutta Italia, ritrovato dal fu **Scipione Taruffi** farmacista di Firenze, è efficacissimo per togliere istantaneamente il dolore dei denti, specialmente carati, e l'infiammazione delle gengive; poche gocce di liquido versato in un poca d'acqua serve a pulire i denti stessi, a rinfrescare la bocca e darle grato odore.

Il modo di usarlo si trova scritto sul cartellino delle boccette molestine che, si vendono a L. 1.25 nelle seguenti farmacie: *Cesena*, unica depositaria farm. G. Giorgi e figli - *Lugo*, Fabri - *Rimini*, Sensoli - *Pesaro*, Peroni - *Fano*, Carnevali - *Ancona*, Angiolani - *Bologna*, Bonavia; ed in tutte le primarie farmacie del Regno.

Nelle dette farmacie trovasi pure vendibile a L. 1.25, la boccetta il rinomatissimo **Specifico pei Geroni**, dell'inventore medesimo.

Richiedere sempre specialità Ditta **Taruffi Rodolfo** fu Scipione di Firenze.

CASA DI SALUTE

PER LE MALATTIE CHIRURGICHE DEI DOTTORI

GIONNI E DELLAMASSA

CESENA - Palazzo Locatelli, Via Ieri, 10 - CESENA

Sezione speciale per la cura radicale delle Emie. — Operatore il Dottor GIONNI. — Pensione di L. 3, 5, 8.

Ambulatorio chirurgico Dott. GIONNI tutti i giorni dalle 10 ant. all' 1 pom.

Ambulatorio oculistico Dott. MAGNI tutti i Mercoledì

ANTICA FONTE PEJO

Medaglie alle Esposizioni di Milano, Francoforte, Trieste, Nizza, Torino, Brescia ed Accademia Nazionale di Parigi e Vienna

Fonte di fama mondiale, eminentemente Ferruginosa-Gazzosa. La Regina delle Acque da tavola, la rigeneratrice del Sangue. L'unica per la cura ferruginosa a domicilio. — Chiedere sempre **ACQUA DELL' ANTICA FONTE PEJO**, (non solamente **ACQUA PEJO**) onde non restare ingannati con l'Acqua del Fontanino (di ben triste memoria) che ora smercia la Ditta Borghetti, sotto il falso nome di Fonte Comunale di Pejo (che non esiste). — L'Acqua dell'Antica Fonte Pejo si può avere in tutte le farmacie del Regno, ai depositi annunciati, o alla Direzione della Fonte in **Brescia Via Palazzo Vecchio 2056**.

La Direzione **CHIOGNA-MORESCHINI**.